

Gazzetta del Sud 28 Ottobre 2020

I giudici scarcerano Adriano Fileti

I giudici della seconda sezione penale accogliendo l'istanza dell'avvocato Antonio Roberti, hanno scarcerato dagli arresti domiciliari Adriano Fileti, uno degli imputati del processo Scipione, nato dall'operazione antidroga dei carabinieri su un vasto traffico di stupefacenti sulle due sponde dello Stretto. E proprio ieri mattina, davanti ai giudici della seconda sezione penale, è iniziato il procedimento con il rito immediato richiesto a suo tempo dalla Procura. Hanno scritto i giudici che gestiscono il procedimento, riferendosi al rinvio della Cassazione per un nuovo pronunciamento del Riesame, che «... fra la indiscussa data di ricezione degli atti (dopo il rinvio della Cassazione, n.d.r.) e la stessa celebrazione dell'udienza in camera di consiglio», è «.. intercorso un termine ben superiore a quello previsto dall'art. 311, comma V-bis c.p.p. secondo l'interpretazione così di recente datagli dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, intervenendo poi il provvedimento finale dell'intero iter procedimentale in data 1° settembre 2020». I giudici parlano quindi, visti i ritardi processuali, di una «perdita di efficacia della misura cautelare».

A marzo i carabinieri con l'operazione eseguirono un'ordinanza di custodia cautelare sfociata in 19 arresto. Tutto è partito dall'agguato a colpi di fucile del 27 settembre 2016 al “Cafè sur La Ville”, che ebbe come bersaglio tre degli indagati dell'operazione Scipione.